

REGOLAMENTO INTERNO

CPIA.1 LUCCA

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello “Statuto delle Studentesse e degli Studenti”, emanato con il **D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249**, al Regolamento dell’Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il **D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275**, al **D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235**, alla **Nota del MIUR n. 3602/PO del 31 luglio 2008** e alle disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio dei cittadini stranieri, dettate dalla **Legge 6 marzo 1998 n. 40**; al **D.P.R 263 del 2012**.

1. Premessa

Il CPIA è un luogo di formazione, educazione, dialogo, ricerca ed esperienza sociale.

La vita della comunità scolastica è fondata su valori democratici e si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione e sul rispetto reciproco di tutti i soggetti che la costituiscono. Pertanto, per il raggiungimento delle finalità educative e didattiche, è fondamentale il buon andamento dei rapporti interpersonali ed il rispetto delle regole della vita comunitaria.

Il regolamento ha carattere generale e si riferisce a tutti i frequentanti il CPIA, al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività e di coinvolgere singoli e gruppi nell’assunzione di responsabilità precise nei confronti di persone, ambienti e attrezzature. Per quanto concerne gli studenti, il regolamento è valido fin dal primo contatto con la struttura ed essi, convalidando il modulo di iscrizione, ne dichiarano la presa visione e l’accettazione.

Le finalità perseguite sono esclusivamente di tipo educativo e formativo e gli eventuali provvedimenti disciplinari tuteleranno sempre e comunque i diritti di trasparenza e di rispetto della privacy.

Il regolamento si compone di diritti, che devono essere garantiti, e di doveri, che devono essere rispettati.

2. Diritti

1. Gli studenti hanno diritto a una formazione culturale adeguata che rispetti la loro identità. In un’ottica di *lifelong learning*, la scuola deve valorizzare le inclinazioni personali di ciascuno.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto alla riservatezza.
3. Gli studenti e le famiglie dei minori hanno diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Gli studenti e le famiglie dei minori hanno diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola e ad essere consultati nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sugli aspetti didattico-organizzativi.
5. Gli studenti hanno diritto a una valutazione trasparente e tempestiva.
6. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola, quindi, promuove e favorisce iniziative volte all’accoglienza e alla tutela della loro cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
7. L’istituzione scolastica si impegna a garantire:

- a. la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona attraverso la ricostruzione della sua storia individuale e il riconoscimento di saperi e competenze acquisiti in ambito formale, non formale ed informale;
 - b. la personalizzazione del percorso sulla base della definizione di un Patto formativo individuale;
 - c. l'attestazione del percorso svolto.
8. L'istituzione scolastica si impegna, altresì, a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
- a. la rilevazione dei bisogni formativi del territorio, nonché risposte adeguate alle richieste;
 - b. progetti didattici per l'ampliamento e la valorizzazione dell'offerta formativa, anche mediante accordi integrati con soggetti esterni;
 - c. un ambiente accogliente e favorevole al dialogo ed alla crescita integrale della persona;
 - d. iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio e per la valorizzazione delle eccellenze;
 - e. salubrità e sicurezza degli ambienti.

3. Doveri

A. Frequenza e modalità di partecipazione ai corsi

- Tutti gli studenti sono tenuti a:
1. versare il contributo per la copertura assicurativa, secondo le modalità e i tempi indicati dalla Segreteria amministrativa, a cui si deve far pervenire l'attestazione dell'avvenuto pagamento, pena il deprezzamento dagli elenchi e la conseguente perdita del diritto di frequenza;
 2. frequentare regolarmente le lezioni, secondo quanto stabilito dal Patto Formativo individuale, con attenta partecipazione e rispettando puntualmente gli orari di inizio e di fine attività;
 3. venire a scuola forniti di tutto il materiale occorrente e averne cura;
 4. svolgere regolarmente i compiti assegnati per lo studio a casa;
 5. comunicare eventuali assenze prolungate o la necessità di dover abbandonare il corso, nel qual caso devono produrre una richiesta scritta di rinuncia.

Assenze, ritardi e/o uscite anticipate degli studenti minorenni

I minori sono soggetti alla normativa vigente in termini di assenze. In particolare:

- a. i ritardi superiori a 15' sono annotati sul registro di classe; i ritardi frequenti e/o le assenze vengono, oltre che annotati sul registro, anche comunicati alla famiglia a mezzo di fonogramma;
- b. eventuali richieste occasionali di entrata posticipata e/o di uscita anticipata devono essere fatte direttamente da un genitore o da chi ne fa le veci (in caso di richiesta scritta, i docenti si riservano la possibilità di chiedere conferma telefonicamente), che deve venire a prelevare di persona lo studente o, in alternativa, farsi rappresentare da persona maggiorenne munita di delega scritta o precedentemente dichiarata tramite fonogramma;
- c. eventuali richieste di entrate posticipate e/o di uscite anticipate che si rendano

- sistematicamente necessarie, per validi e comprovati motivi, devono essere effettuate e sottoscritte su apposito modulo da un genitore o da chi ne fa le veci e saranno registrate sul patto formativo;
- d. eventuali permessi permanenti di uscita autonoma dei minori da scuola, saranno autorizzati dal responsabile del minore mediante apposita dichiarazione

B. Rapporti con le persone e con la struttura

1. L'accesso all'ambiente scolastico non è autorizzato ad estranei che non abbiano un ruolo legittimo all'interno dell'Istituzione scolastica.
2. Tutti, studenti e personale della scuola, sono tenuti al massimo rispetto di tutte le persone che, a vario titolo, frequentano il CPIA, e devono mantenere atteggiamenti, linguaggio e tono di voce consoni all'ambiente scolastico.
3. Gli studenti:
 - a. possono consumare bevande e generi alimentari nelle modalità previste dalle esigenze della sede;
 - b. accedono all'ambiente scolastico (compreso cortile esterno) rispettando l'orario di inizio dei corsi e solo in presenza dell'insegnante;
 - c. non accedono a spazi che non sono loro riservati, non impegnano o utilizzano in modo inappropriato luoghi di passaggio (porte, scale, corridoi) o destinati a funzioni di sicurezza (scale antincendio, uscite di sicurezza, vani tecnici);
 - d. sono tenuti a vestire in modo decoroso e adatto all'ambiente scolastico;
 - e. sono tenuti al rispetto dell'ambiente scolastico, interno ed esterno, lasciando pulite e in ordine aule, laboratori e servizi igienici e si impegnano a risarcire eventuali danni causati, volontariamente, a strutture, arredi e attrezzature;
 - f. sono tenuti a rispettare le regole indicate dal personale scolastico.
4. I docenti:
 - a. sono tenuti a rispettare e far rispettare le regole stabilite dal Collegio dei docenti e/o, dal Consiglio di classe, nonché quelle previste per la sicurezza e la tutela della salute;
 - b. coadiuvati dai collaboratori scolastici, per gli aspetti che a loro competono, sono tenuti ad attenersi alle norme sulla vigilanza indicate dal Dirigente Scolastico, sulla base dei riferimenti ministeriali.

C. Rispetto delle norme di sicurezza e di tutela della salute

Per tutti, docenti e studenti, è vietato:

1. all'interno delle aule e dei laboratori, l'uso del telefono cellulare, che deve rimanere spento, ai sensi del DM n.30 del 15/03/2007 e successive modifiche e integrazioni. Tale uso può essere concesso in deroga, e previo accordo con i docenti e/o il Dirigente, solo ai corsisti adulti che dichiarino esigenze particolari (gravi motivi familiari, reperibilità lavorativa...) e sono comunque richiesti l'uso della suoneria in modalità silenziosa e l'accortezza di uscire dall'aula senza disturbare la lezione per effettuare il colloquio telefonico. L'uso del telefono cellulare potrà essere concesso dal docente per finalità didattiche;
2. l'uso non autorizzato di registratori vocali e di dispositivi dotati di camera fotografica o di

videocamera;

3. fumare in qualsiasi locale all'interno della scuola, ivi compresi i cortili esterni, ai sensi della Legge n. 584/1975 e successive modifiche e integrazioni.

4. Sanzioni disciplinari

1. Chiunque metta in atto comportamenti in disaccordo con i doveri sopra descritti compie infrazioni disciplinari e incorre in sanzioni disciplinari. Qualsiasi atto o comportamento che possa causare danni di ordine fisico o psicologico, compromettendo la sicurezza individuale e/o collettiva, la tutela in materia di privacy e il regolare svolgimento delle attività può essere motivo di sanzioni disciplinari.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni.
4. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sul profitto delle singole discipline secondo quanto previsto dall'articolo 4 del D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235, ma solo, secondo quanto previsto dall'art.4 del D.M. 16 gennaio 2009 n. 5 e dall'art. 7, comma 2, del DPR 22 giugno 2009 n. 122, sul voto di comportamento, che contribuisce, insieme alle valutazioni delle discipline, al calcolo della media aritmetica e pertanto alla valutazione globale.
5. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
6. Le sanzioni, che sono temporanee e proporzionate alla gravità delle infrazioni e alla reiterazione delle stesse, sono ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. L'eventuale pagamento per il danno causato volontariamente a strutture o attrezzature, può essere anche rateizzato, in un arco di tempo non superiore alla fine dell'anno scolastico in corso. Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente, a cui comunque può essere offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica.
7. Sono sanzionabili con provvedimenti di esclusione o sospensione dai corsi:
 - a. atti di violenza fisica, sessuale, verbale, psicologica;
 - b. danneggiamenti, atti di vandalismo, furti;
 - c. atti che mettano in pericolo la sicurezza propria o altrui;
 - d. atti contrari al pubblico decoro;
 - e. ripresa e/o diffusione di immagini e registrazioni audio e video effettuate senza il consenso;
 - f. uso e/o diffusione di alcolici o di sostanze stupefacenti.

Nel caso di atti o comportamenti che violino le norme del codice penale o civile si provvede a tempestiva denuncia presso le autorità competenti.

8. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica per periodi non superiori a 15 giorni sono adottate dal Consiglio di classe in composizione allargata a tutte le componenti, fatto salvo il dovere di astensione (qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato). Lo studente destinatario della sanzione ha diritto a essere ascoltato in sede di Consiglio di classe allargato.
9. Le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni e che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame finale di Stato del 1° ciclo

sono adottate dal Consiglio d'Istituto o dal Commissario ad acta secondo i criteri previsti dalla Nota del MIUR n. 3602/PO del 31 luglio 2008.

10. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame.
11. L'applicazione delle sanzioni disciplinari segue i criteri sotto elencati:

TIPO DI INFRAZIONE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Mancanza dei doveri relativi alla frequenza laddove sia previsto l'obbligo e limitatamente ai minori	Fonogramma di segnalazione ordinaria alla famiglia. Richiamo e convocazione famiglia attraverso lettera di posta ordinaria > fonogramma in mancanza di esito Comunicazione, nel perdurare della trasgressione, alle autorità competenti poste a vigilanza dell'obbligo formativo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docente ▪ DS ▪ DS ▪ Cdc
Mancanza dei doveri relativi ai rapporti con le persone e con la struttura	A seconda della gravità e/o del reiterarsi del fatto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ richiamo verbale con annotazione sul registro ▪ per i minori, comunicazione alla famiglia; ▪ sospensione fino a due giorni; ▪ sospensione fino a 15 giorni; ▪ sospensione superiore a 15 giorni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docente ▪ Docente / DS ▪ Cdc ▪ Cdl
Mancanza dei doveri relativi alle norme di sicurezza e di tutela alla salute	A seconda della gravità e/o del reiterarsi del fatto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ richiamo verbale; ▪ richiamo scritto sul registro; ▪ per i minori, comunicazione alla famiglia; ▪ sospensione fino a due giorni; ▪ sospensione fino a 15 giorni; ▪ sospensione superiore a 15 giorni. In caso di violazione del divieto di fumo: <ul style="list-style-type: none"> ▪ contestazione e notifica scritta al trasgressore o alla famiglia, nel caso di minori; ▪ pagamento della sanzione amministrativa, da un minimo di 27.50 € a 275 €; ▪ eventuale sanzione disciplinare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DS / Docente ▪ DS / Docente ▪ DS / Docente ▪ Cdc ▪ Cdl ▪ Personale preposto al controllo

5. Procedimenti disciplinari

Le sanzioni disciplinari vengono irrogate a conclusione di un iter articolato come segue:

- a. annotazione dell'accaduto sul registro di classe da parte del docente testimone. Nel caso in cui il testimone sia un soggetto diverso da un docente del corso, riferisce l'accaduto al coordinatore o al responsabile di sede, che scrive un'annotazione sul registro di classe;
- b. passaggio dell'informazione e degli elementi utili al coordinatore del corso e al Dirigente Scolastico o a un suo collaboratore;
- c. rilevazione dei fatti da parte del docente o del Dirigente Scolastico;
- d. esercizio del diritto di difesa da parte dello studente;
- e. decisione della sanzione da irrogare da parte dell'organo competente. Si precisa che:
 - a. lo studente può esporre le proprie ragioni verbalmente o per scritto;
 - b. per le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola e il pagamento del danno, i minori espongono le proprie ragioni in presenza dei genitori;
 - c. può essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sospensione dalle lezioni con attività in favore della comunità scolastica.

6. Impugnazioni avverso sanzioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola, previsto dall'art. 2 del DPR del 21 novembre 2007 n. 235. Il suddetto organo decide entro 10 giorni.
2. L'Organo di Garanzia è costituito dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, da due docenti e da tre rappresentanti degli studenti (di cui uno supplente) nel caso siano stati designati dal Consiglio d'Istituto. In sostituzione degli studenti entra a far parte dell'Organo di Garanzia il Commissario ad acta.
3. L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
4. Contro le violazioni del presente regolamento di disciplina può essere presentato reclamo al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o a un dirigente da questi delegato, che decide in via definitiva.
5. Sin dalla prima seduta l'Organo è funzionante con la presenza di almeno tre componenti.
6. Chi fa parte dell'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto durante le riunioni. Le decisioni sono valide se prese a maggioranza. Non è prevista l'astensione dal voto.

7. Patto educativo di corresponsabilità

Come previsto dall'art. 3 del DPR del 21 novembre 2007 n. 235, contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione di un patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie. In caso di studenti minorenni il patto verrà sottoscritto da parte dei genitori o dei tutori degli alunni.

La sottoscrizione del suddetto patto verrà effettuata in fase di accoglienza e orientamento. Nel periodo iniziale delle attività scolastiche, nell'ambito delle iniziative di accoglienza,

verranno presentati agli studenti i regolamenti d'istituto e di disciplina, il piano dell'offerta formativa e il patto educativo di corresponsabilità.

8. Valutazione

Per gli studenti, iscritti al Primo Livello, che frequentano un corso 200 ore o che sono inseriti in un corso con patto biennale verrà effettuato lo scrutinio finale. Per poter proseguire il percorso (seconda annualità del patto) gli studenti dovranno aver raggiunto una valutazione almeno sufficiente per ciascuna disciplina e aver frequentato il 70% del monte ore del proprio patto formativo.

Nel caso non sussistano queste condizioni, lo studente non verrà ammesso alla prosecuzione del percorso.

Al termine del percorso 200 ore o della prima annualità del patto formativo, agli studenti verrà somministrata la verifica finale di livello A2. Il superamento del test dimostrerà il raggiungimento delle competenze linguistiche di livello A2 come previsto dal QCER e gli studenti otterranno la certificazione.